



LA REPUBBLICA DELLE IDEE

Teatri pieni e code ai botteghini per la due giorni del festival del nostro giornale dedicato alla scuola

Studenti e professori a confronto, lezioni e dibattiti sui problemi dell'istruzione e delle famiglie

Arrivederci Palermo Tutto esaurito alla Repubblica delle Idee

CLAUDIA BRUNETTO

PALERMO. Una maratona e una festa. Due giorni di eventi e dibattiti nel nome della scuola del futuro: l'anteprima della Repubblica delle Idee a Palermo si è chiusa con il tutto esaurito al Teatro Massimo dove il direttore Ezio Mauro ha dialogato con lo scrittore francese Daniel Pennac di scuola, diritti e conoscenza. Migliaia di persone hanno partecipato agli appuntamenti in calendario e hanno visitato la mostra delle prime pagine storiche di *Repubblica* in piazza Verdi. Spettatori in piedi nei teatri ma anche migliaia di persone collegate ai computer per seguire le dirette streaming degli eventi.

Così per 48 ore Palermo si è trasformata nella capitale della scuola del futuro, luogo di opportunità, inclusione e cittadinanza. Ne hanno parlato l'editore di *Repubblica*, Carlo De Benedetti, e i giornalisti che hanno raccontato sabato mattina agli studenti il progetto di "Repubblica scuola" e ancora il ministro Stefania Giannini che

Migliaia di persone presenti e collegate alle dirette streaming degli eventi

poi nel pomeriggio al Teatro Al Massimo ha affrontato il tema della riforma "La buona scuola" che il governo intende trasformare in decreto a gennaio.

La conoscenza è stata al centro della conferenza di Ezio Mauro che sabato mattina ha raccontato le sfide del giornalismo contemporaneo al tempo di internet: un monologo di un'ora seguito con la massima attenzione dal pubblico formato soprattutto da giovani che prima hanno seguito con grande interesse il video "Un giorno a Repubblica". È toccato a Attilio Bolzoni spiegare subito dopo come si lavora in redazione e fuori, raccontando la sua esperienza di giornalista che è iniziata proprio a Palermo.

Poi, nel pomeriggio, la lunga serie di incontri a cominciare da quello con il ministro Giannini. Quindi gli scrittori che entrano in aula per raccontare ai ragazzi i libri degli altri, la magia della lettura ad alta voce, i romanzi che ti cambiano la vita. Sono stati questi i temi al

centro del dibattito "Tra la cattedra e i banchi", durante il quale Enrico Bellavia, Elena Stancanelli e Giorgio Vasta si sono confrontati sul valore della lettura e su come fare ad avvicinare i giovani ai libri.

E come si fa a essere buoni genitori? Essere genitori amici — fumando con loro, facendosi raccontare tutti i loro segreti, familiarizzando con i fidanzati

ni — è una buona strada oppure può rivelarsi un boomerang? E ancora, come superare l'incomunicabilità, quella sorta di muro di silenzi che all'improvviso sembra separarti irrimediabilmente da quello che fino a poco tempo fa era il tuo bambino? La prima questione che Massimo Ammaniti e Concita De Gregorio, nell'incontro di sabato pomeriggio "Madri e

padri. Un mestiere da inventare" hanno rivolto alla platea è una questione di età: «Oggi si diventa genitori dopo i trent'anni e questo significa che la crisi dell'adolescenza coincide con la crisi della mezza età». Madri/padri e figli diventano personaggi in cerca di una nuova identità e non riescono più a riconoscersi. Ed è a quel punto che a volte, nel tentativo di recuperare l'interesse dei figli, si commette lo sbaglio di aprirsi troppo. Sabato sera, infine, è stata la volta dei ragazzi di Next, giovani di genio che hanno raccontato al pubblico le loro invenzioni guidati da Riccardo Luna.

Scuola, conoscenza, libri, mentre, poco prima, tutto esaurito anche al caffè del Teatro Massimo per la presenta-

zione del libro di Franco Viviano *Jo, Killer mancato*, edito da Chiarelettere. Ieri mattina Elena Stancanelli e Salvo Intravaia hanno condotto un laboratorio di lettura prima del gran finale: il dialogo tra Ezio Mauro e Daniel Pennac. «Grazie Palermo, torneremo con Repubblica delle Idee», ha promesso il direttore di *Repubblica*.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la Repubblica LUNEDÌ 20 OTTOBRE 2014



IN TEATRO
Il giovane pubblico attento all'interno del Teatro Al Massimo

IL LABORATORIO

Tecniche di base per entrare in un racconto

Qual è l'età del protagonista? Dove è ambientato il racconto? Che posto è? Sono le prime domande che la scrittrice Elena Stancanelli rivolge ai quaranta ragazzi protagonisti del laboratorio "La parola agli studenti. I maestri sono loro" nell'ultima giornata della Repubblica delle Idee a Palermo. Sul palco insieme alla Stancanelli e ai ragazzi, anche l'insegnante e giornalista Salvo Intravaia. Le domande sono sul racconto *Farsi un fuoco* di Jack London che i ragazzi provano a spiegare agli spettatori che non l'hanno letto. Un esperimento che accompagna passo dopo passo gli spettatori-lettori dentro la scrittura di London: dentro un mondo, dunque. La Stancanelli sfoglia le pagine del libro e legge alcuni passaggi. Poi la parola passa di nuovo agli studenti che provano a entrare nel racconto che hanno letto. Ci sono un uomo e un cane nel racconto. Due soggetti che i ragazzi con la guida della Stancanelli provano ad analizzare, soffermandosi sulle singole parole. Ma anche su quello che c'è dietro alle parole e sul rapporto fra l'uomo e il cane nel racconto. Tutto riconduce alla parola "cultura", la Stancanelli chiede ai ragazzi cosa sia per loro. La cultura come trasmissione di sapere, come esperienza. Perché nel racconto c'è anche la figura del saggio, portatore della cultura. Il confronto fra la Stancanelli e gli studenti arriva fino alla fine del racconto. Alla disperazione che prende l'uomo nel tentativo di accendere un fuoco per salvarsi dal gelo.

(c. hr.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IN GRAVIDANZA NON TEMERE DI CURARTI

assumi i farmaci prescritti ascolta il tuo medico

Per TE e per ME, Mamma.

comunicazione istituzionale

www.farmaciegravidanza.gov.it

NEXT

Banda larga e crowdfunding l'aula di domani

È grazie alle invenzioni che cambieranno il nostro futuro che la Repubblica delle Idee si trasforma nella Repubblica degli Innovatori per Next, l'evento di chiusura della serata di sabato a Palermo. Riccardo Luna lancia Agnese Agnone con *CoderDojo*, «la palestra per programmatori», un posto dove i bambini imparano a programmare. Michele Ivan Pizzuto racconta la Fablab di Palermo, la fabbrica digitale, un'officina per giovani inventori. Poi c'è Federico Morello che a 13 anni ha portato la banda larga nella pedemontana friulana e oggi alla veneranda età di 19 anni il presidente Napolitano lo ha nominato Alfere della Repubblica. I ragazzi lo hanno ascoltato con stupore e meraviglia. A riportare con i piedi per terra, in una realtà nella quale la scuola non è ancora veloce come i ragazzi che la frequentano, è Enzo Valente, di Consortium Garr: «Su 260 scuole nel meridione alle quali è stata proposta la banda super larga, solo 40 hanno risposto di sì». Matteo Boero, fondatore di Maieutical Labs, racconta del primo centro di ricerca per webapp e tutoring in Italia. Guglielmo Apolloni di come sia possibile fare innovazione a scuola, senza aspettare i fondi dal ministero, attraverso School Raising, la prima piattaforma italiana di crowdfunding per la raccolta di fondi per le scuole. Insomma, tecnologie e scuola non sono mondi che non si parlano.

Eleonora Lombardo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

